

Rivediamo i nostri strumenti per la valutazione nella scuola primaria

Prof. Andrea Porcarelli

Professore Associato di Pedagogia
Generale e sociale – Università di Padova
Segretario nazionale del CIRPED (Centro
Italiano di Ricerca Pedagogica)



IC Castiglione-Camugnano (Primaria) – 4 dicembre 2021

Obiettivi dell'incontro di oggi

- Sciogliere il nodo della valutazione quadrimestrale.
- Rivedere gli strumenti per la valutazione dei risultati di apprendimento.
- Rivedere la scheda di valutazione.
- Il nodo della certificazione delle competenze



Il nodo della valutazione quadrimestrale



Una decisione con tre alternative

- Redigere un «traguardo intermedio»
- Valutare i livelli rispetto al traguardo finale
- Scegliere altre forme di valutazione formativa (con un diverso registro comunicativo)

Definire i traguardi disciplinari di ogni anno

Sullo sfondo dei TSC

Lo sfondo per la definizione dei traguardi disciplinari di ogni anno sono i Traguardi per lo sviluppo delle competenze, che troviamo nelle Indicazioni per il curricolo.

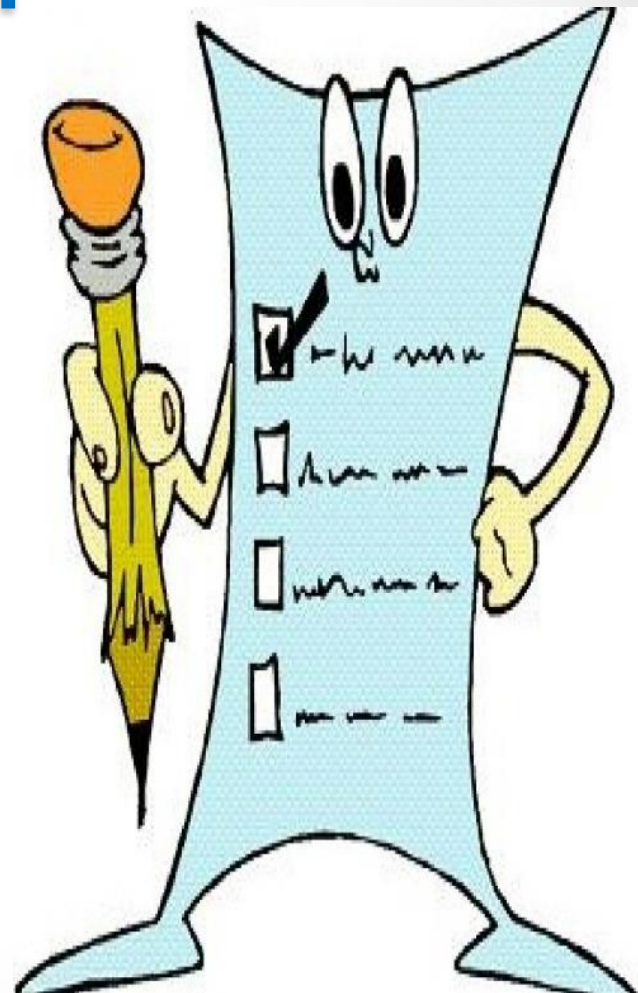
Elaborare rubriche valutative

Elaborare rubriche valutative in rapporto alle azioni effettivamente richieste agli allievi nella situazione sfidante (prova esperta) che viene proposta (soprattutto per fine anno).

Riprendiamo in mano alcuni passaggi della normativa che ci servono in questo momento (D.M. 172/2020)

**La definizione di obiettivi annuali ...
che però dovremmo collegare ai
Traguardi per lo sviluppo delle
competenze ...**

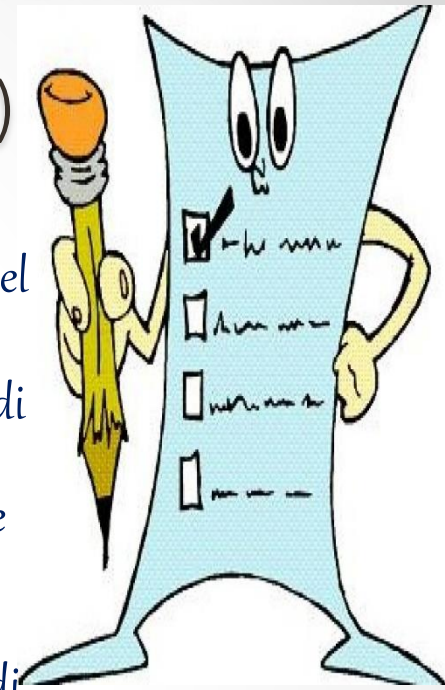
**La questione dei livelli e delle
dimensioni di apprendimento
(suggerisco di formulare il
traguardo/obiettivo al livello
«avanzato»).**



«**Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.** Più specificamente:

- l'azione fa riferimento al processo cognitivo messo in atto. Nel descrivere i processi cognitivi **è dunque preferibile evitare l'uso di descrittori generici e utilizzare verbi, quali ad esempio elencare, collegare, nominare, riconoscere, riprodurre, selezionare, argomentare, distinguere, stimare, generalizzare, fornire esempi, ecc,** che identificano tali manifestazioni con la minore approssimazione possibile. In tal modo gli obiettivi sono espressi così da non ingenerare equivoci nei giudizi valutativi;
- **i contenuti disciplinari possono essere di tipo fattuale** (terminologia; informazioni; dati; fatti; ...), **concettuale** (classificazioni; principi; ...), **procedurale** (algoritmi; sequenze di azioni; ...) o **metacognitivo** (imparare a imparare; riflessione sul processo; ...). Nel repertorio di obiettivi scelti come oggetto di valutazione è importante che siano rappresentate in modo bilanciato le diverse tipologie.» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 3).

La questione dei livelli e dimensioni di apprendimento (D.M. 172/2020)



«a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai» (Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 4).

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

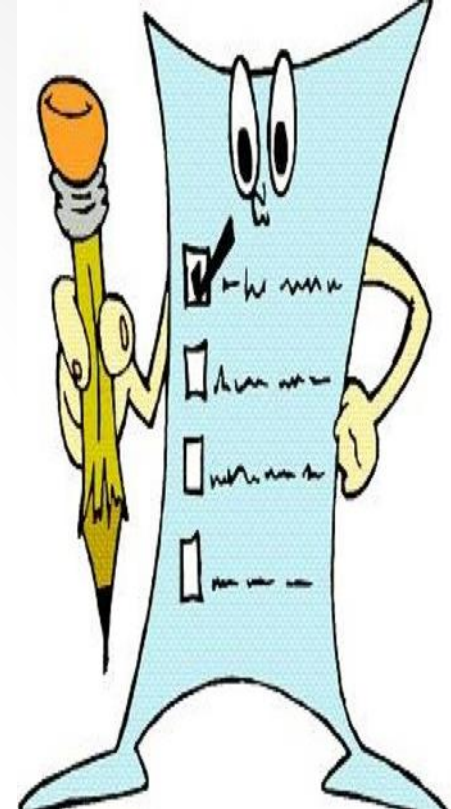
Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

(Decr. Min. 172 del 4/12/2020 – Linee guida, p. 5).



ADESSO TOCCA A VOI!!

**Prendiamo in mano
gli obiettivi che avete
predisposto per le
varie aree disciplinari
e verifichiamo la
«tenuta» delle
formulazioni alla luce
dell'esperienza dello
scorso anno**





Consigli di lettura per approfondire sul piano pedagogico

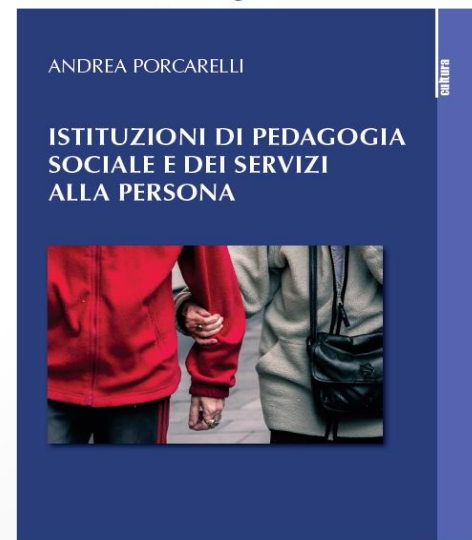
Porcarelli A., *Educazione e politica. Paradigmi pedagogici a confronto*, FrancoAngeli, Milano 2012

Misurandosi con l'emergenza educativa del nostro tempo ed una lettura attenta delle condizioni socio-politiche in cui si svolge, il testo va alle radici di una possibile «risposta pedagogica», confrontandosi con otto testimoni significativi, di cui presenta l'intreccio tra visione dell'uomo, visione della società, educazione e politica.



Porcarelli A., *Istituzioni di Pedagogia sociale e dei servizi alla persona*, Studium, Roma 2021

La *Pedagogia sociale* ci aiuta a leggere responsabilità educative dei soggetti pubblici e privati e cerca di offrire loro chiavi di lettura, orizzonti di significato, linee d'azione: una “bussola” per orientarsi tra le sfide educative. La prima parte del volume esplora l'identità della PS, come scienza e come disciplina, da un punto di vista storico, epistemologico e metodologico. La seconda parte propone un percorso che si configura come una sorta di “visita guidata” ad alcuni grandi temi, come la *pedagogia della scuola* e la *pedagogia della famiglia*, ma con un'attenzione particolare a quella che è possibile identificare come *Pedagogia dei servizi alla persona*, riletta in ottica di sussidiarietà.



Un testo «speciale»

Scritto con stile narrativo, per parlare (attraverso la metafora del cammino, specialmente in montagna) del percorso di apprendimento a partire dalle proprie esperienze
Anche in ebook:

<https://www.libreriauniversitaria.it/ebook/9788893631020/autore-andrea-porcarelli/saper-guardare-al-di-la-degli-occhi-e-book.htm>

ANDREA PORCARELLI
SAPER GUARDARE AL DI LÀ DEGLI OCCHI
COME PERCORRERE I SENTIERI DELLA VITA
IMPARANDO DALLE PROPRIE ESPERIENZE

DIogene MULTIMEDIA
LOGOS IN FABULA



Per riprendere il filo del nostro discorso in termini più articolati ...

Porcarelli A., *Progettare per competenze. Basi pedagogiche e strumenti operativi*, Diogene Multimedia, Bologna 2020 (III ed.)

Si tratta di uno strumento di lavoro, per insegnanti e dirigenti scolastici, in cui si presentano i diversi modelli di progettazione per competenze, collocandoli sullo scenario del dibattito internazionale (OCSE, UE). La seconda parte del volume è interamente dedicata alla presentazione delle logiche per la creazione di strumenti di lavoro (schede per l'analisi riflessiva e l'osservazione sul campo), con alcune griglie e bozze a titolo esemplificativo. Disponibile anche in e-book:

<https://www.libreriauniversitaria.it/ebook/9788893631464/autore-porcarelli-andrea/progettare-per-competenze-e-book.htm>

